



**PROVINCIA DI SALERNO**

**settore Politiche Sociali, sanitarie e sicurezza alimentare**

**Servizio Politiche Sociali**

Via Roma, 104 - 84121 Salerno

telefax 089 614311

[politichesociali@provincia.salerno.it](mailto:politichesociali@provincia.salerno.it)

**VERBALE CONSULTA PROVINCIALE DEGLI IMMIGRATI - 3**

In data 15 febbraio 2013, alle ore 11, presso la sala Marcello Torre sita al 2° piano di Palazzo Sant'Agostino della Provincia di Salerno si è riunita, l'assemblea della Consulta Provinciale degli Immigrati come da convocazione inviata a firma del Presidente della Provincia di Salerno, sig. Antonio Iannone e regolarmente recapitata.

Sono presenti: Amilcare Mancusi, nella sua qualità di Assessore alle Politiche Socio-Sanitarie della Provincia di Salerno, nonché delegato del Presidente della Consulta, Giuseppina Esposito, Assessore alle Politiche del Lavoro e alle Pari Opportunità della Provincia di Salerno, Gerardo Bellino, in qualità di dirigente del settore Politiche Sociali, sanitarie e sicurezza alimentare ed i seguenti altri componenti: registro presenze allegato al presente verbale.

Aprè la seduta l'Assessore Mancusi dando il benvenuto ai presenti, ringraziando per la presenza e ricordando che il prossimo incontro si terrà il 15 marzo.

Prima di passare alla lettura del verbale della riunione precedente, l'Assessore Mancusi ringrazia coloro che hanno inviato all'ufficio Politiche Sociali proposte progettuali e si scusa con il dott. Mastrandrea, I.S. Sostituto Commissario della Polizia di Stato, per aver dimenticato di citare il suo intervento alla riunione di insediamento della Consulta del 14 dicembre scorso.

Inoltre, fa presente che dalla data odierna hanno deciso di aderire alla consulta: Confagricoltura di Salerno, l'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna di Salerno, l'Associazione Italo-Moldava Steaua Moldovei di Salerno e l'Ente di Formazione AssoEdu di Sarno.

Viene letto il verbale della riunione del 15 gennaio scorso, il quale viene approvato all'unanimità dall'Assemblea.

I nuovi aderenti alla Consulta vengono invitati a presentarsi. Prende la parola la dott.ssa Della Monica, rappresentante dell'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna di Salerno, la quale spiega che U.E.P.E. è un ufficio periferico del Ministero della Giustizia che si occupa di persone che devono scontare una condanna penale. L'ufficio provvede ad eseguire le inchieste sociali utili a fornire i dati necessari per l'applicazione, la modificazione, la proroga e la revoca delle misure di sicurezza e per il trattamento dei condannati e degli internati. Prestano la loro opera per assicurare il reinserimento nella vita libera dei sottoposti a misure di sicurezza non detentive. Fra i soggetti in carico vi sono anche stranieri, i quali presentano difficoltà legate all'integrazione, al concetto di legalità, al permesso di soggiorno, ecc...

Stella Iarmolovici, rappresentante dell'Associazione Italo-Moldava Steaua Moldovei di Salerno, si presenta e precisa che ha collaborato per diversi anni con l'ARCI di Salerno, attualmente lavora al Patronato ACAI di Salerno e si occupa delle problematiche relative all'immigrazione.

Infine, il rappresentante dell'Ente di Formazione AssEdu di Sarno spiega che la sua Associazione è attenta alle tematiche della inclusione sociale, della mediazione culturale, dello sviluppo del territorio e, più in generale, di tutte le tematiche inerenti l'immigrazione. È un ente

di formazione accreditato presso la Regione Campania nel settore della formazione professionale.

La vice-presidente della Consulta, Chakir Fatiha, prende la parola ed annuncia l'interesse delle seguenti nuove associazioni a far parte della consulta: Associazione Senegalesi di Salerno, Associazione Rumena di Eboli e di Battipaglia.

L'Assessore Mancusi passa all'ordine del giorno e fa presente che sono pervenute due idee progettuali, una da parte dell'Associazione Marcia Verde che propone: interventi per la lingua italiana, assistenza scolastica per minori, presenza di mediatori presso i servizi comunali; e l'altra da parte dell'Associazione Solidarietà Internazionale che propone: incontro di approfondimento su varie tematiche, creazione di una pagina face book della Consulta, coinvolgimento dei mediatori culturali.

Il rappresentante dell'Associazione Marcia Verde, Es sbaa Zakaria, illustra nel dettaglio le idee progettuali della sua associazione e ribadisce l'importanza:

- di organizzare corsi di lingua e cultura italiana, che dotino gli immigrati di strumenti linguistici necessari per affrontare la vita quotidiana;
- di aiutare i minori stranieri all'interno della scuola, dove non sempre i docenti sono in grado di cogliere il loro disagio;
- di prevedere la figura del mediatore linguistico presso i servizi sociali comunali per rendere chiare le richieste degli immigrati che si presentano.

Anche il rappresentante dell'Associazione Solidarietà Internazionale illustra i particolari delle idee progettuali della sua associazione e, soprattutto, la necessità di coinvolgere i mediatori culturali all'interno delle scuole.

Prende la parola la consigliera politica del presidente in materia di immigrazione, dott.ssa Alessandra Napolitano per comunicare ai presenti che Italia Lavoro ha pubblicato il bando "Re.La.R. Il Fase". Si tratta di percorsi di tirocini che si rivolgono agli immigrati extracomunitari residenti nelle Regioni Basilicata, Puglia, Calabria, Campania e Sicilia. Sono previste delle borse di studio da 500 euro. Invita a visionare il bando completo sul sito: [www.italialavoro.it](http://www.italialavoro.it)

L'Assessore alle Politiche del Lavoro e alle Pari Opportunità Giuseppina Esposito saluta i presenti e si scusa per non essere stata presente alle riunioni precedenti. Facendo riferimento al bando "Re.La.R. Il Fase" fa presente che il suo assessorato ha stipulato un protocollo di intesa con Italia Lavoro e, quindi, tutte le attività pubblicizzate sono amplificate dagli uffici competenti della Provincia.

Per quanto riguarda le idee progettuali l'Assessore Esposito espone due progetti: il primo nell'ambito dei Fondi Europei per l'Immigrazione annualità 2012 e si intitola "*Io Rioccupo*" ed è ancora in fase di valutazione da parte degli uffici competenti e il secondo, sempre nell'ambito dei Fondi Europei per l'Immigrazione e si intitola "*Io Occupo*". Questo secondo progetto è stato ammesso a finanziamento ed ha la finalità di favorire l'occupabilità dei giovani immigrati dopo una adeguata formazione in aula.

Inoltre, a seguito di una manifestazione di interesse con l'Ente Nazionale per il Microcredito, fortemente voluta dall'Assessorato alle Politiche del lavoro, presso i Centri per l'impiego sarà costituito, in via permanente, uno sportello per promuovere l'autoimprenditorialità per cittadini italiani e stranieri.

Il dott. Mastrandrea, in rappresentanza della Questura di Salerno, chiede la parola e legge all'assemblea una relazione in cui analizza le problematiche relative all'immigrazione. Tale relazione, su richiesta del dirigente Bellino e dell'Assessore Mancusi, viene acquisita in copia ed allegata al presente verbale, di cui diventa parte integrante e sostanziale.

L'Assessore Esposito fa notare che la relazione avrebbe maggiore pregnanza se la presentassimo al governo, in quanto molte attività menzionate hanno centralità governativa assoluta.

Interviene il rappresentante del Patronato ACLI di Salerno, Gianluca Mastrovito, si complimenta con il dott. Mastrandrea e ribadisce la necessità di affrontare il problema dell'integrazione. Suggestisce di organizzare degli incontri più ristretti rispetto al comitato di coordinamento, una sorta di sottocommissioni tematiche.

Chiede di intervenire l'avv. Omar Lardieri, rappresentante del sindacato UIL, il quale si complimenta con il dott. Mastrandrea per aver trattato dei punti nevralgici. Ritiene necessario affrontare il problema delle difficoltà linguistiche e della formazione degli immigrati, in quanto la conoscenza dell'italiano consentirebbe all'immigrato di far rispettare i propri diritti.

La UIL, avendo organizzato in passato dei corsi di italiano con l'ausilio di un ente di formazione accreditato presso il Ministero competente, mette a disposizione la propria sede per la realizzazione di eventuali altri corsi di lingua e cultura italiana, garantendo numerosi posti a sedere.

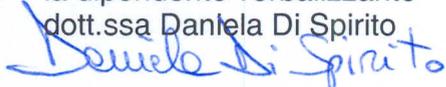
La rappresentante dell'ASL Salerno, dott.ssa Marcella Magurno, si presenta all'assemblea e spiega che si occupa di integrazione socio-sanitaria. L'ASL, già da qualche anno, ha avviato un progetto di individuazione precoce del disagio sociale, ovvero all'interno dei punti nascita è possibile segnalare, in base a determinati indicatori (ad esempio genitori immigrati, ecc...), eventuali problematiche che riguardano i nuovi nati. Le segnalazioni vengono lavorate da un gruppo di lavoro che funge da filtro per attivare servizi in un determinato territorio. La dott.ssa Magurno ritiene che questo percorso debba essere rafforzato con l'ausilio di altre istituzioni.

Non essendoci altre richieste di intervento l'Assessore Mancusi ricorda nuovamente ai presenti che il prossimo incontro è programmato per il 15 marzo e, fino ad allora, sarà raccolto altro materiale che perverrà al servizio Politiche sociali. Tale materiale sarà trasformato in un documento di sintesi su cui lavoreranno i componenti del comitato di coordinamento al fine di consolidare il rapporto assembleare mettendo in pratica una serie di progettualità. Conclude ritenendosi soddisfatto della partecipazione qualitativa e quantitativa circa la auspicabile soluzione delle problematiche trattate. L'Assessore Esposito, condividendo pienamente la metodologia di lavoro scelta, saluta ed augura a tutti buon lavoro.

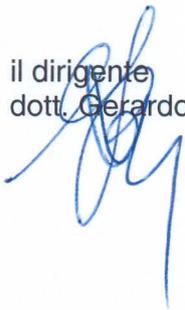
L'Assemblea conclude i lavori alle ore 12.15.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto

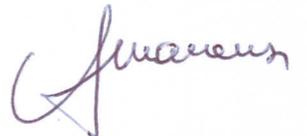
la dipendente verbalizzante  
dott.ssa Daniela Di Spirito



il dirigente  
dott. Gerardo Bellino



l'Assessore  
avv. Amilcare Mancusi



*Compiti della Consulta:*

*1.favorire iniziative per la conoscenza e la valorizzazione reciproca delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose, al fine di consolidare rapporti di convivenza in una società multiculturale utili a prevenire comportamenti discriminatori;*

*2.sollecitare iniziative volte alla conoscenza del fenomeno dell'immigrazione e delle sue cause, con la dovuta attenzione alle istanze espresse dalle Comunità straniere, dalle Associazioni o dai Gruppi, per proporre soluzioni ai problemi legati al fenomeno dell'immigrazione;*

*3.elaborare proposte atte a migliorare la qualità della vita e l'inserimento sociale degli stranieri ed in particolare iniziative che abbiano una rilevanza di vasta area provinciale, volte a sostenere la realizzazione di un sistema globale ed integrato, di tutela attiva della persona umana nei confronti del disagio personale e sociale degli immigrati, ricercando la collaborazione delle organizzazioni di volontariato, delle forze imprenditoriali e sociali del lavoro, Enti Locali ed Enti Pubblici preposti alla salvaguardia dei diritti alla salute, al collocamento, all'abitazione e all'istruzione;*

*4.constituire una banca dati provinciale che contempra le iniziative in essere ed i progetti futuri, stimolando un'impostazione pianificata annuale degli interventi;*

*5.coordinare le iniziative armonizzandole, allo scopo di promuovere una presenza più omogenea di soggetti attivi sul territorio provinciale, area per area, e rispondente alle reali necessità delle comunità di immigrati presenti;*

*6.sollecitare politiche ed interventi sui temi prioritari della casa, del lavoro, dell'istruzione, formazione professionale ecc. e promuovere la semplificazione delle pratiche burocratiche riguardanti l'identità, il riconoscimento del soggiorno, il ricongiungimento familiare, ecc.;*

*7.stimolare iniziative ed interventi volti all'accoglienza, alla convivenza pacifica e alla crescita di una cultura della solidarietà per prevenire comportamenti discriminatori;*

*8.sostenere l'istruzione, la formazione e l'apprendimento della lingua italiana;*

*9.favorire l'armonizzazione delle iniziative dei soggetti operanti nel settore.*

*CFE -*  
  


*Tra i punti all'ordine del giorno di oggi leggo:*

*Definizione degli indirizzi generali e delle politiche per l'immigrazione della Provincia di Salerno.*

*Ebbene prima di individuare un linea direttrice che deve guidarci lungo questo percorso corre l'obbligo di una breve analisi del problema.*

*Il processo di integrazione delle persone immigrate poggia essenzialmente su quattro pilastri: scuola, lingua, abitazione e lavoro, inteso come fonte di reddito e legittimazione sociale.*

*Il lavoro è anche il principale motivo di ingresso nel nostro Paese, e pertanto richiede una rigorosa gestione dei flussi.*

*La responsabilità di tale gestione comporta la definizione delle quote da assegnare alle singole regioni in base al fabbisogno annuale di manodopera.*

*La determinazione di tale fabbisogno è affidata ad un gruppo tecnico istituito presso il Ministero dell'Interno, al quale partecipano varie amministrazioni, tra cui il Ministero del Lavoro, rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali.*

*Il procedimento è complesso e implica una forte responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti, soprattutto a livello territoriale.*

*Purtroppo la maggior parte delle Regioni spesso non fornisce, o fornisce in modo incompleto, il proprio fabbisogno di lavoratori stranieri ed anche il sistema delle imprese, con l'eccezione del settore agricolo e turistico-alberghiero ha difficoltà a programmare nel medio periodo le esigenze di personale.*

*Ora ne consegue che una incisiva politica sull'immigrazione deve aprirsi necessariamente ad una prospettiva lungimirante, rispetto ai suoi fattori strutturali demografici, economici, geopolitici, particolarmente, poi, rispetto al rapporto tra immigrazione e gli squilibri del nostro mercato del lavoro, ed ora all'impatto sempre più pesante della crisi economica sull'occupazione.*

*Gli immigrati, infatti, sono colpiti duramente nell'occupazione e nel reddito, perché sono impiegati prevalentemente nei settori e con i rapporti di lavoro con maggiore precarietà, senza tutele sociali rispetto alla disoccupazione, e per di più vivono il rischio incombente, cadendo in disoccupazione, della perdita della presenza legale, quindi tra rimpatrio e clandestinità.*

*Le misure sugli ammortizzatori sociali in deroga hanno dato una risposta positiva ai lavoratori italiani e immigrati e vanno migliorati, come chiedono i sindacati, in estensione, durata, entità.*

*Il loro collegamento con la formazione ha un valore strategico per tutti, nei processi di ristrutturazione e riconversione che impegneranno sempre più il nostro sistema produttivo, ma lo ha particolarmente per i lavoratori immigrati, sui quali gli investimenti formativi da parte dei datori di lavoro risultano molto avari.*

*Gli immigrati, in questa situazione, dovrebbero soprattutto essere liberati dall'incubo della precarietà della presenza legale.*

*Bene ha fatto il Governo in questa direzione emanando la norma che ha protratto, in presenza di disoccupazione, sino a 12 mesi il permesso di soggiorno per "Attesa Occupazione".*

*Am*  
*ES*  
*SS*

*Sarebbe un atto non solo di giustizia, ma il segno di una politica lungimirante, rispetto al rischio di assumere le difficoltà presenti del mercato del lavoro, come una giustificazione per politiche restrittive rispetto all'immigrazione, dal soggiorno ai flussi, all'integrazione.*

*Queste sarebbero una grave miopia, perché l'immigrazione serve allo sviluppo economico e sociale dell'Italia. Un recente rapporto su "Gli immigrati nel mercato del lavoro italiano", commissionato dall'Università Cattolica (prof. Carlo Dell'Aringa), conferma che per una crescita del 2 per cento all'Italia occorre, per il suo deficit demografico, l'ulteriore apporto annuale di almeno 350 - 400 mila immigrati, compresi i ricongiungimenti familiari.*

*Una politica restrittiva corre il rischio di essere alimentata dall'attenzione, quasi esclusiva, all'immigrazione come ad un problema di sicurezza pubblica.*

*La falsa equazione tra immigrazione, criminalità, invasione da sbarchi, produce misure che mettono a rischio sia diritti sociali e civili fino ad ora garantiti agli immigrati dalle nostre leggi, sia quelli riconosciuti ad ogni persona dalla nostra Costituzione.*

*Al di là degli esiti della lotta alla clandestinità, rispetto alla quale tutti i cittadini si attendono risultati forti, soprattutto dalla lotta alla criminalità organizzata, il clima che si crea con queste misure riguarda l'insieme della presenza immigrata, serve a suscitare gli istinti di una subcultura xenofoba, che mette a rischio una ordinata convivenza civile.*

*I problemi della sicurezza ci sono, ma le nuove presenze acquisiscono le criticità nelle situazioni sociali già patologiche, abbandonate da anni a se stesse, soprattutto nelle periferie delle aree metropolitane e nei territori della malavita organizzata: situazioni che vanno comunque affrontate, senza utilizzarle per accrescere diffidenze e timori generalizzati nei confronti dei cittadini immigrati.*

*Una politica lungimirante deve ridare vigore ai processi di integrazione, avendo presente che in Italia vivono regolarmente oltre 5 milioni di immigrati.*

*E' importantissimo in questa ottica il progetto di politiche per l'immigrazione che vuole individuare questo Consiglio provinciale.*

*Negli anni Novanta e in questi anni, le istituzioni locali, il volontariato, l'associazionismo e le forze sociali, hanno sviluppato per l'immigrazione un grande impegno, misurandosi con i problemi concreti dell'accoglienza e dell'integrazione sociale. E questo malgrado un quadro nazionale fortemente segnato dalla polemica ideologica e dallo scontro politico.*

*Ora, l'impegno per l'integrazione esige, però, un quadro coerente di politiche nazionali, nel quale trovino soluzione i problemi che danno una prospettiva credibile all'integrazione: il diritto al voto amministrativo, il diritto alla cittadinanza, altra riforma importante, indispensabile per il Paese perché va incontro alle esigenze di tanti giovani nati in Italia che si sentono italiani e che oggi sono esclusi dalla cittadinanza.*

*In questo momento di grave difficoltà, abbiamo bisogno di loro per ricostruire il Paese, abbiamo bisogno di loro per avere anche l'entusiasmo e la voglia di fare la nuova Italia.*

*Gen -*  
  


*Certamente, noi oggi siamo impegnati a fare in modo che la politica comprenda che questa proposta è piena di ragionevolezza e soltanto una prospettiva ideologica può opporsi a questo.*

*“Escludere i bambini nati in Italia dalla cittadinanza italiana è assurdo”.*

*Va sicuramente elaborato un nuovo ordinamento sulla presenza legale, con il superamento di tutte quelle rigidità dimostrate i fattori dell'irregolarità, e misure organiche sulla emersione del lavoro irregolare che vede Salerno con quasi 3442 richieste al 6 posto nazionale, senza chiudere, però, gli occhi sulla realtà.*

*Un piano per l'integrazione richiede una mobilitazione di energie, di responsabilità e di risorse difficile, senza rimuovere l'attuale quadro di precarietà delle politiche immigratorie, che alimenta diffidenze e timori.*

*La promozione dei processi di integrazione può diventare l'opportunità per un cambiamento buono per tutti; per questo, le relative politiche, per essere efficaci, devono essere organiche, cioè devono includere i problemi dei cittadini immigrati nelle politiche generali dei diversi settori, dove le questioni dal lavoro, alla casa, alla scuola, sono comuni a italiani e immigrati.*

*La politica dell'immigrazione non può essere fatta solo di progetti a termine, per cui finiti i finanziamenti, finisce tutto.*

*Nei processi di integrazione dei cittadini immigrati si evidenziano criticità dell'organizzazione sociale già esistenti, che condizionano pesantemente gli stessi cittadini italiani.*

*Rispetto all'inserimento lavorativo, ad esempio, si rileva la grande carenza della funzione dei servizi per l'impiego, sia rispetto alle politiche attive che al collocamento. Basta un dato: in un'indagine commissionata dal CNEL, hanno dichiarato di aver trovato un lavoro attraverso questi servizi solo il 3 per cento dei lavoratori italiani occupati e l'1 per cento dei lavoratori immigrati.*

*Questa situazione carente delle strutture pubbliche è particolarmente grave per i lavoratori immigrati, perché li costringono, per trovare un lavoro, a tutte le degenerazioni dei percorsi informali (occupazione dequalificata senza mobilità e con spreco di risorse, sfruttamento, lavoro irregolare, perdita della presenza legale, infortuni, etnicizzazione dei lavori, schiavismo, criminalità organizzata).*

*La riforma dei servizi per l'impiego è urgente e serve a tutti.*

*Rispetto all'inserimento sociale e alla qualità dell'integrazione, la più grande risorsa è soprattutto la scuola.*

*E' vertiginosa la crescita della presenza dei giovani delle famiglie immigrate nei diversi livelli di istruzione, ed è forte il rischio di un rilevante drop out.*

*Essa, come dimostrano recenti rapporti commissionati dal CNEL al Censis (2008) e alla Terza Università di Roma (2009), pone specifiche esigenze, a cui occorre rispondere strutturalmente, non con improvvisazione e con la buona volontà dei docenti, come l'apprendimento dell'italiano in quanto lingua seconda, preconditione del diritto allo studio, l'impiego di mediatori culturali e l'attenzione alla lingua e alla cultura di origine.*

*Occorre, inoltre, una politica scolastica, con la programmazione di risorse adeguate, che ridia vigore alle pratiche educative della migliore esperienza della scuola italiana, della scuola come comunità educante, in grado di mobilitare corresponsabilità e risorse, familiari ed istituzionali, nel cuore stesso dei processi educativi.*

*Il coinvolgimento delle famiglie e l'integrazione della scuola con i servizi del territorio - entrambi in questi anni si sono molto indeboliti - sono decisivi rispetto al fenomeno complessivo del drop out che interessa le fasce sociali più deboli. Essi, ancora una volta, non servono solo a migliorare il successo scolastico e l'integrazione dei giovani di origine straniera, ma anche ad affrontare, in modo efficace, i sempre più gravi disagi giovanili che investono la scuola.*

*Insomma, i problemi culturali e didattici posti dai giovani delle famiglie immigrate, in gran parte, oltretutto, nati in Italia, dovrebbero essere un riferimento centrale della riforma della scuola, tanto è il rilievo di questa presenza nel futuro dell'Italia.*

*Con una politica lungimirante, dunque, possiamo evitare che si accumulino problemi carichi di potenziali conflitti sociali molto gravi, con cui stanno facendo, dolorosamente, i conti paesi di più antica storia immigratoria.*

*Oggi il lavoro è il senso più profondo di quell'attività speciale - attività essenziale per l'uomo, sebbene non sempre adeguatamente valorizzata.*

*Nucleo insostituibile nella definizione stessa di identità personale, l'esperienza del lavoro, che rende protagonisti del proprio sviluppo, fa rinascere nelle persone la consapevolezza della propria dignità, della propria responsabilità e capacità di difendere i propri diritti».*

*Per tale ragione, il lavoro si colloca al centro di ogni prospettiva e di ogni progetto politico e sociale, che concretamente intendano alimentare le identità dei singoli e delle collettività, conferendo anche quella sicurezza che la nostra società dell'incertezza (e, sempre più frequentemente, della sfiducia) sembra sovente negare.*

*Viviamo infatti in una stagione storica scandita, e spesso resa confusa e disorientante nelle rappresentazioni sociali, da una molteplicità di piccole e grandi trasformazioni.*

*Nel disorientamento e nella confusione, più apparenti o reali che siano, crescono le inquietudini e gli ostacoli a un'azione efficace, quando ci imbattiamo non solo nella difficoltà di orientare, per quanto possibile, i cambiamenti, ma anche di comprenderli nella loro oggettività fuori da presupposti o condizionamenti ideologici.*

*In un simile contesto, il pluralismo e l'identità appaiono allora, in più di un caso, come termini antagonisti o addirittura fra loro in contraddizione.*

*In realtà, vi è un nesso stretto che lega il pluralismo autentico all'identità.*

*Il pluralismo è tanto più genuinamente e utilmente tale, quanto più i diversi elementi plurali che lo compongono hanno la capacità di identificare se stessi coerentemente, e con convinzione.*

*Al contrario, proprio perché nessuna identità culturale è mai una totalità compiuta e perfetta, la cultura dell'altro è un fatto che ci riguarda.*

*E ci riguarda non solo perché oggi ci troviamo improvvisamente vicini di casa. Il pluralismo non è e non può diventare una sorta di fiera delle differenze.*

*È invece, nella sua struttura più profonda, una condizione naturale e storica che ci sospinge a costruire pazientemente una comprensione sociale condivisa, che consenta di definire e assicurare i luoghi dove nessun soggetto sia trattato per meno di ciò che è.*

*L'essere riconosciuti come soggetti umani deve così illuminare anche gli sforzi delle istituzioni, le quali sono chiamate a cercare soluzioni in grado di contemperare esigenze diverse ma, a guardare bene, non antitetice.*

*Il rispetto della legalità e della sicurezza dei cittadini non può essere disgiunto dalla garanzia dei diritti umani riconosciuti nell'ordinamento nazionale e internazionale, né può portare a trascurare stati di necessità e doveri da sempre radicati nel cuore della nostra gente.*

*Infatti, per risolvere le tensioni e i conflitti, ovviamente, non esiste nessuna formula magica, né, tanto meno, alcun perfetto schema, soprattutto quando i suoi contenuti e le sue finalità siano ideologicamente condizionati.*

*Esistono e sono indispensabili le politiche, che nascono sempre dalla politica, la quale è davvero tale quando è sorretta da una visione, a sua volta alimentata da una cultura alta.*

*Credo anch'io che ci sia bisogno di una politica sull'immigrazione, insieme con un risveglio, un più ampio rinnovo culturale, per non fermarsi al frammento della contemporaneità, bensì cercare di traguardare il futuro; per questo, ritengo che il tema stesso dell'immigrazione sia di rilevanza storica da sempre, poiché le migrazioni rispecchiano grandi trasformazioni geo-economiche, geopolitiche e culturali, e, a loro volta, le alimentano.*

*Si tratta di un fenomeno di lunghissimo periodo, quello che abbiamo di fronte.*

*Allora, le politiche sono oggi da articolare secondo le responsabilità proprie dei livelli di governo locale, centrale - nazionale e sovranazionale.*

*Alle politiche tocca soprattutto l'onere di corrispondere, il più efficacemente possibile, all'importanza del nesso fra identità e pluralismo.*

*Così come tocca alle politiche accompagnarci in quello che il professor Zygmunt Bauman ama talvolta definire il tortuoso cammino verso l'umanità condivisa.*

*Cammino tortuoso, qualche volta così aspro da apparire impervio, ma non impossibile da tracciare e, passo dopo passo, percorrere.*

*Ebbene concludendo penso che qualsiasi indirizzo generale e di politica dell'immigrazione non può prescindere da questi problemi finora esposti e soprattutto dal porre il lavoro tra le priorità della nostra provincia.*

*Ad aiutarci lungo questa strada - ne sono convinto - contribuiranno, come già si è incominciato a fare questa mattina, i lavori di questa Consulta Provinciale di Salerno sull'Immigrazione.*

I.S. Sostituto Commissario della Polizia di Stato  
Cav. Antonio Vito Mastrandrea

*Am -*

*[Signature]*

*[Signature]*